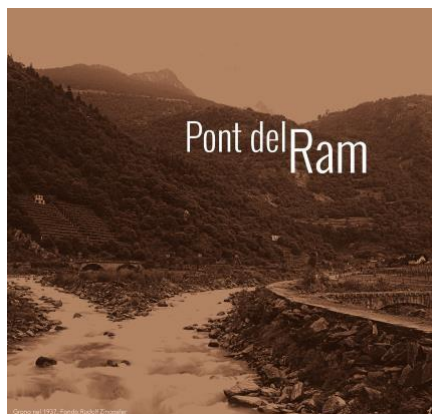




Pont del Ram

È assai probabile che il termine dialettale “ Ram ”indichi un ramo artificiale del fiume Calancasca, che fin dal Medioevo alimentava la capiente roggia (ancora parzialmente visibile) in grado di azionare il vicino maglio di Grono (ex forgia Ponti), nonché i mulini, i magli e le segherie della sponda destra del borgo di Roveredo, prima di gettarsi nel fiume Moesa. Le due arcate fungevano da divisorio per il ramo artificiale (che scorreva verso montagna) e il letto principale del fiume Calancasca, che prosegue invece verso sud. Gian Giacomo Trivulzio a cavallo del XVI secolo dota la Mesolcina di pregiate opere pubbliche e ordina la costruzione della parte più antica del Pont del Ram nel 1509. Nel 1708 viene restaurato da un abile mastro roveredano, mantenendo presumibilmente il tipico profilo medievale a schiena d’asino. A differenza del trivulziano Pont de Val di Roveredo (distrutto per decisione politica nel 1954), il ponte di Grono - trovandosi direttamente lungo la via del San Bernardino – subisce i necessari adattamenti ottocenteschi per il transito di carri e carrozze, con un sistema di mensole in sasso che allargano la carreggiata e l’aggiunta di una sosta semicircolare al centro. Questi adattamenti vengono progettati nel 1822 dal giovane ingegnere grigionese Riccardo La Nicca, al servizio del ticinese ing. Giulio Pocobelli, progettista della strada carrozzabile del San Bernardino. Nel 1911 una potente alluvione origina proprio in questa zona un secondo ramo della Calancasca, distruggendo la strada carrozzabile e isolando così il Pont del Ram. La necessità di costruire un secondo ponte per oltrepassare i due rami della Calancasca si dimostra troppo onerosa e si opta per fiancheggiare il tracciato ferroviario poco più a sud. Infine nel 1964 si inaugura la nuova strada della Calanca, che porta all’arginatura del secondo ramo della Calancasca e al disseccamento di quello più antico (compreso il piccolo ramo artificiale per l’energia idraulica). Da quel momento, dopo quasi 5 secoli, l’acqua della Calancasca smette di scorrere sotto le arcate del Pont del Ram. Il Pont del Ram fotografato nel 1937, quando ancora scorreva sotto di esso l’originale corso del fiume Calancasca. Dal 1964, con l’inaugurazione della nuova strada cantonale della Val Calanca, viene mantenuto solo il nuovo corso fluviale generato dall’alluvione del 1911, privando il ponte della sua funzione di attraversamento. Nella foto si notano anche i resti del ponte ferroviario alla destra dell’argine, che ha subito la forza devastatrice dell’alluvione (Fonte: Biblioteca Nazionale di Berna, fondo Rudolf Zinggeler, Grono 1937, fotografia numero 1404).

